



I Coordinamenti territoriali Firenze e Toscana Sud

A TIRAR TROPPO, LA CORDA SI SPEZZA ... E CHI DI PRESSIONI FERISCE ... DI PRESSIONI PERISCE !!!

Nonostante le continue denunce sindacali sulla squallida vicenda delle pressioni commerciali e nonostante dai vertici aziendali provengano affermazioni di aperta condanna di atteggiamenti che, travalicando il normale rapporto di lavoro e i recenti accordi in materia, sfociano in minacce e offese allo scopo di raggiungere "ad ogni costo" gli obbiettivi assegnati, **ci sono ancora alcuni irriducibili che continuano a operare con arroganza e con il più completo disprezzo della dignità delle Lavoratrici e dei Lavoratori.**

Convinti evidentemente che solo con le pressioni si ottengano i risultati (nonostante l'andamento difficilissimo del mercato finanziario!!!) gli stessi **Direttori Commerciali, alcuni Direttori di Area**, talvolta affiancati da qualche gestore del personale, legittimano tali arroganti comportamenti nelle rispettive filiere.

Infatti non passa giorno che qualche "capetto", o pseudo tale, non si lasci sfuggire l'occasione per rivolgersi ai propri *sottoposti* con frasi del tipo:

"TI SOLLEVO DAL RUOLO"

"TI MANDO A 50 chilometri DA CASA !!!"

"SE NON PRENDI ALMENO SEI APPUNTAMENTI AL GIORNO, NON SEI IN GRADO DI FARE QUESTO MESTIERE!!!"

e altre "incoraggianti" espressioni...

Simili affermazioni unite a richieste che hanno dell'incredibile se contestualizzate rispetto al momento delicato del mercato, suonano ancor più offensive se formulate da persone sulla cui competenza a questo punto sorgono forti dubbi.

Che il clima sia arroventato (e non per la stagione) e il disagio delle colleghe e dei colleghi abbia ormai superato il limite della sopportabilità è evidente. **Non vorremmo che l'esasperazione crescente prodotta da vessazioni, finanche umiliazioni, diventino sempre più motivo di disaffezione rispetto al Gruppo e siano alla base di scelte di abbandonarlo.**

Non siamo convinti che anche dietro vicende quali quella di tre recenti dimissioni ci sia solo il canto ammaliante di Sirene concorrenti!

Al di là di quale sia la risposta, riteniamo che la vicenda citata, altro non può rappresentare che una amara sconfitta per l'Azienda, che alla fine ha perso delle lavoratrici e dei lavoratori sui quali - negli anni - aveva investito molto in termini professionali, ma forse meno in chiave prospettica e di coinvolgimento.

Ci chiediamo dunque: le persone sono veramente al centro della nostra Azienda? La loro dignità, professionalità, il loro senso di appartenenza, la loro abnegazione al lavoro, sono veramente tenute in considerazione da qualcuno oppure tutto, come invece a noi sembra, è solo lasciato alla responsabilità individuale del dipendente senza essere motivo di riconoscimento alcuno?

In questa generale anarchia, **chi governa la nostra divisione regionale? I capi area? Il capo del personale? La gestione del personale? Il Direttore Generale? A chi si possono attribuire le varie responsabilità?**

Visto quello che sta succedendo, riteniamo che la misura sia ormai colma. **Si rende pertanto necessaria una decisa ed immediata inversione di tendenza da parte della Banca sulle politiche commerciali portate avanti e relative modalità di attuazione.**

Ricordiamo che i comportamenti indebiti possono essere segnalati per il tramite delle scriventi Organizzazioni Sindacali mediante la casella iosegnalo@intesanpaolo.com. Il Comitato Welfare nel quale le scriventi OO.SS. sono rappresentate monitora le segnalazioni che pervengono e i provvedimenti che ne conseguono.

A breve le scriventi OO.SS. in sede di trimestrale, calendarizzata per il 25 luglio p.v. avranno modo di confrontarsi con i livelli aziendali in particolare su questo tema e su molti altri aspetti importanti.

I Coordinamenti territoriali Firenze e Toscana Sud

Fabi - First/Cisl - Fisac/CGIL - Ugl - Uilca - Unisin

Firenze, 11 luglio 2016